

# "Mano veloce". Memorie d'infanzia

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1082

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1082

Pubblicato il: 03/01/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Isabella Masini

Nome e cognome dell'intervistato: Fulvia Galletti

Anno di nascita dell'intervistato: 1967

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado

Data di registrazione dell'intervista: 29 giugno 2021

Regione: Toscana

Località:

Monteriggioni SI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s**, **1980s**

Video URL: [https://www.youtube.com/watch?v=SC6WRN\\_D6rM](https://www.youtube.com/watch?v=SC6WRN_D6rM)

L'intervista, della durata di 1:11:56 minuti (link: [https://www.youtube.com/watch?v=SC6WRN\\_D6rM](https://www.youtube.com/watch?v=SC6WRN_D6rM)) affronta le memorie infantili e scolastiche di Fulvia Galletti. Nata nel 1967, vive attualmente a Monteriggioni, in provincia di Siena. Il suo percorso scolastico ha compreso la frequenza della scuola dell'obbligo: scuole elementari e scuole medie. È il periodo che comprende gli anni 1973-1981: anni segnati da profonde trasformazioni sociali e culturali nel contesto dell'Italia repubblicana, caratterizzati dalla "strategia della tensione" e dagli anni di piombo, ma anche da leggi che hanno segnato il costume nazionale – la legge sul diritto di famiglia, e quella sull'aborto (Panvini 2018, Crainz 2002). Sono anche anni in cui la scuola italiana conosce grandi trasformazioni, con i Decreti Delegati, l'introduzione di nuovi metodi di didattica e di attività sperimentali (Galfré 2017).

Di questi mutamenti sembra non averne risentita la scuola elementare che Galletti ha frequentato a Staggia, frazione nei pressi di Poggibonsi: un contesto rurale o prossimo alla campagna, quindi, forse per questo meno ricettivo delle suggestioni che provenivano dalle grandi città. Il maestro che ha seguito la sua classe per tutto il ciclo è descritto come estremamente aderente alla tradizionale lezione frontale: Galletti afferma di non aver partecipato a una recita scolastica, e di aver utilizzato, per le attività didattiche, unicamente libri e quaderni. Ha però effettuato alcune gite scolastiche, ad esempio a Pistoia o alle grotte di Frasassi. Nonostante la diffusione della biro, nei primi di scuola elementare ha scritto con pennino e calamaio, di cui ricorda l'impaccio nell'utilizzarli e la carta assorbente con cui doveva ripulire le eventuali macchie; solo negli ultimi anni il maestro ha consentito loro di adoperare la penna biro. Altra consuetudine era quella della poesia settimanale, da trascrivere sul quaderno e da imparare a memoria. Galletti si sofferma, inoltre, nel descrivere i comportamenti dell'insegnante delle elementari, verso i quali mostra di nutrire una certa perplessità: l'abitudine di avere delle spiccate preferenze, che, modellate sul rendimento scolastico, si ripercuoteva non tanto sulle alunne quanto sugli alunni maschi; e quello, sempre con gli alunni maschi, di essere manesco: «questo nostro maestro era buono e caro però aveva un difetto un brutto difetto che lo era con i ragazzi nei maschietti perché con noi bambine non è mai successo devo dire la verità però con i maschietti le punizioni lui era un po' di (G. mima uno schiaffo con la mano) mano veloce dava dei scappellotti» (m. 46.00 e ss).

Per quanto riguarda il tempo libero, il televisore è sempre stato presente a casa sua – prima in bianco e nero, poi a colori. Oltre al programma di pubblicità serale, aveva l'abitudine di guardare la "Tv dei ragazzi", che in quegli anni trasmetteva *Braccio di ferro* e *Tom&Jerry*. Altro apparecchio da lei adorato era il giradischi: ne aveva uno portatile, con cui trascorreva interi pomeriggi cantando e ballando le canzoni dei suoi 45 giri. Verso la conclusione delle scuole medie, il fratello comprò un Commodore 64: giocò anche lei ad alcuni dei primi videogiochi, ma senza divertirsi molto.

Nel concludere l'intervista, Galletti rievoca l'esame di terza media, affrontato con il panico di dover ripetere l'anno. Non ha proseguito gli studi in quanto, afferma, era una studentessa svogliata, e non desiderava intraprendere le scuole superiori.

---

### Fonti bibliografiche:

L. Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale*, Roma, Anicia, 2021.

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

### Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

---

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/mano-veloce-memorie-dinfanzia>